A RACCOLTA

Le elezioni sono state decise pel 15 maggio e il tanto atteso decreto di scioglimento della Camera e della chiusura della XXV legislatura è ormai venuto.

I partiti quindi cominciano a muoversi — allungare i loro tentacoli — cercando di guadagnare posizioni che il tempo e le mutate condizioni permetteranno di conquistare.

Il partito socialista e popolare devono trangugiare la pillola amara delle presenti elezioni, dalle quali essi hanno tutto da perdere, troppo avendo promesso e nulla ottenuto.

Chi si ritrova in una felice condizione, sono i partiti medi, i quali avranno tutto da guadagnare, se, come bene auspicava il Presidente del Consiglio nella sua relazione al Re, sapranno mettersi d'accordo e scegliere nomi di specchiata onestà politica, dei quali pur troppo difettava la testè morta legislatura.

E dalla scelta degli uomini, oltre che da un programma concreto di azione, dipende il trionfo finale e la certezza che l'opera loro darà i promessi frutti. Ed i nostri amici hanno scelto bene proclamando il dott. Lorenzo Pellati candidato alle elezioni del 15 maggio.

E' tutto un fervore di simpatiche attestazioni di ammirazione che da tutti i paesi del Circondario ci pervengono circa l'opera e il programma del Pellati che seppe, con tenacia e preveggenza non comune, cui contribuirono l'alto suo ingegno e l'instancabile sua attività, sviluppare e realizzare a traverso i principali centri del Circondario che già conta oltre 20 Sezioni agricole, beneficianti di tutti gli attrezzi e materie di ottima qualità ed a buon prezzo.

Perciò il dott. L. Pellati è a buon diritto chiamato il *beniamino*, il *prediletto* delle masse agricole.

E tale opera non s'arresta, ma proseguirà con sempre maggiori risultati, perchè è soltanto da una salda organizzazione che gli agricoltori troveranno il mezzo di pensare a tutelare i loro diritti, troppo finora misconosciuti o travisati da teorie che hanno tutt'altro scopo che la ricostruzione e la produzione del nostro patrimonio agricolo.

Solo chi ha coscienza e che senta veramente la nobiltà della causa che ha preso a patrocinare, può aspirare alla dignità di farsi interprete degli interessi che a tale causa sonno inerenti. E chi più ha sentito la nobiltà della causa santa e giusta se non il dott. L. Pellati, l'amico vero del popolo agricoltore, l'indefesso propugnatore dei suoi diritti conculcati, il beneauspicante alla fortuna nazionale, quale solo deriverà da una saggia politica agraria?

A Lui dunque, a Lorenzo Pellati, tutta la nostra simpatia. Ed il 15 maggio il suo nome deve uscire glorioso e trionfante dall'urna elettorale, come quello che sarà il simbolo di una nuova era di gloria e di benessere pel nostro collegio, dopo un passato di infausta politica partigiana e mercenaria.

Pel miglioramento servizio viaggiatori sulla Genova-Acqui-Asti

« I Sindaci dei Comuni serviti dalle linee *Genova-Acqui-Asti* e *Ovada-Alessandria*, riunitisi presso la Camera di Commercio e Industria di Genova; lamentano che, con l'orario attuale dei treni viaggiatori, a coloro che sono serviti dalle stazioni fra Acqui ed Asti è impossibile fare il viaggio di andata e ritorno per Genova nella stessa giornata; il treno n. 1170 da Genova ore 5,30 ed il treno n. 1172 da Genova ore 12,10 non trovano ad Ovada la concidenza per Alessandria.

lamentano pure che alla domenica i treni attuali siano insufficienti per il più elementare servizio ferroviario; invocano sia attuato l'orario normale alla domenica e sia migliorato il servizio con aumento di una coppia giornaliera di treni e con opportuni ritocchi degli orari, in modo che siano rimediate queste cattive condizioni di servizio; dàndo mandato alla Presidenza del Comitato di presentare questo voto alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato e di concertare necessari miglioramenti ».

I DIMENTICATI!

I gloriosi mutilati della nostra circoscrizione circondariale, nella recente adunanza, hanno formato un nuovo ufficio direttivo, facendo le seguenti nomine:

Ravera Pietro di Acqui — Presidente
Arnera Andrea di Strevi — Vice Presid.
Ravera Adolfo di Acqui — Segretario
Sutto Ovidio » — Cassiere
Malfatto Pietro » — Consigliere
Marengo Carlo » — »
Rapetti Alberto » — »
Gatti Carlo di Grognardo — »
Eridale Gennaro di Acqui — Sindaco Rev.
Quarto D. di Roccaverano — » »
Penna Francesco di Cessole — » »
Tardito Dom. di Alice B. C. — » »
Ghidone Carlo di Denice — » »

Tutti questi bravi giovani, che per sempre porteranno con loro le atroci cicatrici, le terribili mutilazioni che la guerra ha lasciato sui loro corpi martoriati, si sono riuniti in un'associazione di mutua assistenza morale e finanziaria.

Questi poveri giovani, che avrebbero diritto di gridar forte le loro rivendicazioni sempre e solamente promesse, si sono racchiusi nel loro dolore e cercano di alleviare il loro spirito, le anime loro angosciate, nel lenire un poco le sofferenze, le privazioni, i disagi dei più bisognosi!

A questo punto si è giunti! Le promesso governative di pensioni eque, di impieghi, sono rimaste nel campo delle chimere e questi derelitti, omai, non sperano più nulla dal Governo!

Ma sperano su di voi, nobili benefattori, caritatevoli benefattrici, affinchè la vostra generosa offerta, concorra a lenire un poco l'affanno che ha invaso l'animo generoso di chi è alla direttiva di questa associazione, al fine d'aiutare i più bisognevoli!

Pensate che qualche mutilato con ferite gravi, che non gli permettono un lavoro proficuo, ha una pensione che s'aggira intorno a *una lira* al giorno! Questo è l'aiuto della Patria! Questa è la riconoscenza sociale!

Suvvia, le coscienze dei buoni debbono ribellarsi a questo terribile stato di cose! Corriamo in aiuto di queste povere vittime coll'inviare all'associazione dei Mutilati (Palazzo Municipale) od alla *Gazzetta*, l'obolo che possa far dire che Acqui non dimentica i suoi figli che hanno versato del sangue per la difesa del nostro suolo!

E quest'appello alla vostra generosità, al vostro spirito filantropico, fate che non sia vano! Scrivete nel libro della *Carità*, il vostro nome che sarà benedetto da tanti poveri disgraziati!

Qualcuno *che sa* ha già inviato la propria offerta che, come tutte le altre, verrà pubblicata nel prossimo numero e nei successivi; e fate in modo che i *qualcuno* diventino molti e che la cifra sottoscritta sia pari alla fama di Acqui nobile, generosa, filantropica!

Finanza Comunale

Molto fece l'Associazione dei Comuni italiani per la tutela degli interessi delle popolazioni amministrate, che è poi l'interesse dei Comuni stessi; ma molto resta a farsi.

Per cause molteplici, prima fra tutte la guerra e il rinvilio della moneta, le condizioni finanziarie dei Comuni si aggravarono, divennero, per molti di essi, disastrose. A dare il tracollo alla finanza comunale si aggiunsero, qua e là, gli sperperi e le dilapidazioni del pubblico denaro per opera di amministratori inetti o rapaci. Le spese enormi di fronte alle entrate esigue e più le ladrerie di amministratori disonesti crearono ai Comuni una situazione insostenibile. Avviene del Comune quello che si verifica per la famiglia.

Una famiglia ordinata, operosa, economa non conosce la miseria, non fa debiti. La famiglia che spende allegramente, che male amministra la propria fortuna, che non mette le uscite in rapporto colle entrate, prepara a sè giorni tristi. I debiti la soffocheranno. Quanti sono i Comuni che chiudono il bilancio con attività o a pareggio? La maggior parte di essi fa debiti su debiti; e pure le imposte non si contano: tutto è tassato, e le tasse toccano altezze vertiginose. Vero che si può riformare il sistema tributario, non sempre giusto. Vero che la imposta progressiva sul reddito non è ancora da per tutto applicata; e nei redditi vanno compresi i proventi delle classi lavoratrici, oggi elevati, superiori a quelli delle classi medie della borghesia, della classe impiegatizia, che pur sono tassate senza misericordia. Il salario dell'operaio è al netto da ogni ritenuta. Lo stipendio dell'impiegato, oltre che essere generalmente inferiore al salario dell'operaio, è falciato da tasse, che vanno dal 10 al 15 per cento. Uguale duro sacrifizio paga la media borghesia, ossia il medio e piccolo commercio.

Poca libertà di azione è per giunta concessa dallo Stato ai Comuni. La tutela dello Stato sulle amministrazioni comunali è rigida, secondo la legge; ciò tuttavia non toglie che si chiudano talvolta gli occhi e si lasci amministrare malamente, criminosamente. Chi paga è sempre il contribuente, il pubblico, che si lagna, ma paga.

Anche i piccoli Comuni rurali si trovano in pessime condizioni finanziarie. Non bastano le loro risorse per tirare innanzi. Le spese aumentano continuamente e le entrate sono sempre inferiori alle uscite. Lo Stato deve venire in aiuto dei Comuni bisognosi con provvedimenti adeguati. Dev'essere instaurata, rafforzata la finanza comunale, e quando i cespiti d'entrata sono insufficienti, deve lo Stato far fronte al disavanzo, anche per pagare i servizi che il Comune ad esso Stato rende.

Il lavoro degli uffici comunali è per metà lavoro statale: lo Stato deve ciò riconoscere e concorrere nella spesa.

L'Associazione dei Comuni deve su questo punto ingaggiare la lotta, che finirà nella vittoria. Nessuno deve sfruttare nessuno. Nè privato, nè ente pubblico. Le mirabolanti promesse dei socialisti alla vigilia delle elezioni noi vediamo in che cosa si risolvono. Essi volevano amministrare con parsimonia, alleggerire il contribuente dal peso enorme dei balzelli, farlo felice. Invece le loro amministrazioni sono le peggiori, sono quelle che più estorcono dal cittadino, che più lo dissanguano, sono le più dissennate nell'Amministrazione della cosa pubblica, le più partigiane, le più che impegnino i Comuni in debiti colossali, in oneri che impediranno, per tempo infinito, il libero sviluppo della vita amministrativa locale. I fatti sono la più eloquente smentita delle promesse. L'esperienza conferma che le amministrazioni socialiste furono dovunque pessime, prevaricarono le risorse del Comune, facendo la più allegra o la più partigiana delle finanze. Non esiste un'amministrazione comunale socialista che non abbia fatto, che non faccia debiti, che non abbia ricorso, che non ricorra a mutui. Il Comune intanto, oggetto di tante cupidigie, campo di malversazioni, si trova nella condizione di chi è sul punto di affogare, e gli manca il respiro, e nessuno si muove in suo soccorso. L'Associazione italiana dei Comuni compia lo studio necessario, indaghi le cause del male e appresti i rimedi. Difenda il Comune. Salvi il Comune, che è gloria italica. Per la storia e per amor di Patria.

Io.

"Pro Fanciullezza"

Bilancio del 1920

Pubblichiamo lo stato finanziario al 31 dicembre 1920 della benefica Istituzione. Esso è depositato cogli allegati presso la sede dell'Associazione, via Vittorio Em. n. 11.

Situazione patrimoniale al 1. gennaio 1920	L. 1957,27
Entrate	» 21942,07
Totale	L. 23899,34

Spese

Terza Colonia marina	L. 12291,55
Provvista libri per le scuole serali per adulti	200,—
Stampa, postali e varie	» 615,—
Totale	L. 13106,55

Fondo di cassa al 1. gennaio 1921, L. 10792,79.

Noi non sapremmo immaginare una più rigida Amministrazione di quella della « Pro Fanciullezza », che ha una così bassa percentuale di spese di Amministrazione rispetto a tutte le altre istituzioni congeneri, in cui le spese pel loro funzionamento salgono a cifre rilevanti. Essa prosegue sicura l'opera sua di assistenza civile e di propaganda sociale con fini culturali. Organizzerà e invierà al mare, come fu annunciato, la 4ª colonia di fanciulli e fanciulle poveri e attuerà altre finalità dello Statuto. Non le verrà mai meno l'aiuto dei buoni e dei generosi, enti pubblici e privati cittadini, ai quali pel bene che compie, si raccomanda. A.

VEGLIONE DI BENEFICENZA

Rag. Brizio 25 - Prof. dottor V. Martina e consorte 50 - Prof. A. Morrone 20 - G. Rossi 20 - Caffè Ligure 50 - Hôtel Moderno 20 - Caffè Nuove Terme 20 - Ges. Rosina 5 - Caffè Operai 5 - Albergo Europa 10 - E. Cannonero 5 - Leoncino Felice 5 - Chiasso Giovanni 50 - Sorelle Ottolenghi 10 - G. Maffei 20 - Vedova Foi 5 - D. Righetti 10 - Timossi G. 5 - Figli Lerma 5 - N. N. 5 - Camillo Gallo 5 - G. Baratelli 10 - Barbero Carlo 5 - Vedova Baldizzone 10 - M. Zucca 5 - E. Bosio 5 - Vedova Borgnino 5 - Ugo Michele 20 - L. Mascarino 5 - Baratelli Guido 5 - Ditta L. Ottolenghi 50 - Segre Leone 5 - Fratelli Verri 5 - Ditta Boghiolo-Serventi e Verrini 10 - Pozzi Ettore 20 - Luigi Deserventi 15 - Monti e Trinchero 10 - Francesca Moro 5 - V. Basardo 5 - Brondolo e Depetris 10 - D. Dotto conf. 5 - N. N. 10 - N. N. 5 - Fratelli Ravera 20 - Bussi e C. 5 - Carlo Chiesa 5 - Solia Angelo 20 - G. Lazzaroni 15 - Giacinto Sburlati 5 - Vigoni Umberto 5 - Firma illeggibile 5 - Debenedetti Elena 5 - Rabezzana G. 5 - Gallarotti Celestino 2 - Pizzorni R. 5 - Emilio Scovazzi 10 - Olivero Ernesto 2 - Mirasola 5.

A correzione di quanto venne pubblicato nel numero precedente, il dottor Bormida ha dato L. 25 e non 20 come venne segnato per errore.

Nel centenario dei moti del 1821

(Continuazione, vedi numero precedente)

Ormai gli avvenimenti precipitano. A Novara il generale conte Sallier de la Tour assume il comando di tutte le milizie fedeli al re: la Giunta provvisoria di Torino conferma lo scioglimento di quella di Alessandria; l'indisciplina serpeggia in molti reggimenti, nelle provincie si abbracciano le nuove idee condivise da molto clero.

Due città sono l'un contro l'altra armate: Novara ed Alessandria: l'una in favore del vecchio, l'altra del nuovo regime, entrambe però fedeli alla corona Sabauda.

Mentre ciò accadeva, disastrose notizie giungevano dal Napoletano: ove Ferdinando I aboliva la giurata costituzione.

Il 6 Aprile, il generale austriaco Bubna fa dichiarare agli insorti che se essi passeranno la Sesia, gli Austriaci passeranno il Ticino: i [illegible] ... [illegible] Novara ... colà ed a Borgo Vercelli sono vinti dai regi e dagli Austriaci: la disfatta è palese: cadono le speranze di libertà: seguono gli esilii, le condanne e le esecuzioni!

Ma il sangue, le prigionie, gli esilii [illegible] produrranno [illegible], specialmente quando il [illegible] seme di libertà è sparso sulla terra sita a piè delle Alpi, in quel Piemonte, braccio e propugnacolo d'Italia, che diede i natali a Vittorio Alfieri.

Intanto venivano alla luce i numi tutelari della patria: Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini.

(Continua) ITALUS

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui

Udienza 26 Marzo

Mezzadri modello! — *Verbena Giovanni* e *Pillone Claudina*, mezzadri della signora Gallese Teresina, avevano ricevuto intimazione di sfrattare dalla cascina *Cannone*, regione Fasciano.

Codesti [illegible] fecero orecchie da... mezzadri. Fu allora necessario sfrattarli con l'intervento dei C.C. R.R. Ma i mezzadri, rimasti nel fondo, senza tante cerimonie, rientrarono nella cascina stessa! Di qui una querela per parte della signora Gallese. I due [illegible] mezzadri comparvero innanzi al Tribunale imputati del 157, 424 e 154 C. P.

Il Tribunale, sentite le prove a carico e difesa, condannò il Verbena a *mesi due* di reclusione e 200 lire di multa e la Pillone a *mesi tre* e 200 lire di multa.

Concedette poi la sospensione della sentenza a condizione che i condannati, entro due mesi, paghino alla parte civile, lire 500 di danni. Se non pagheranno spese, multa e danni, dovranno scontare la pena.

Intanto i signori mezzadri, in barba allo sfratto e alla condanna, continuano a... rimanere nella cascina!

Contadini, la terra che lavorate è vostra!

Magnifico spettacolo!

Parte civile: avv. Bisio.

Difesa: avv. Grattarola.

SPORT

Pallone

Maggiorino Bistolfi-Delpiano

Eccoci a ridosso della grande partita.

Domani a [illegible] saranno decise le sorti di questa magnifica competizione tra i due più forti e completi giocatori d'Italia; tra le due più temibili *équipes* che possano scendere in campo.

Esaminate le condizioni individuali dei singoli componenti le quadriglie riesce facile il preferire quella di Acqui. Ma le doti di affiatamento ed omogeneità della quadriglia di Castelnaldo sospendono ogni giudizio [illegible] è logico. Perchè la quadriglia di Delpiano con Parisotto, Rouletta e Negro ha in sè tanto da procurar le più strabilianti sorprese [illegible].

Per contro la forza straordinaria e la precisione di Maggiorino Bistolfi ergono una barriera da far impensierire. Perchè se Maggiorino avrà ritrovato — come credemmo vedere negli allenamenti — completamente [illegible] nessuna forza contraria [illegible] tranno essere sconvolte e travolte; Quinto Depetris — vincitore recente della bella quadriglia: Biondo Santero e C. — che, in ottima forma poco ha da invidiare ai più forti, Prozzati e Zoffi [illegible] quadriglia acquese [illegible] atleticamente e tecnicamente nulla ha da invidiare a nessun'altra.

Dunque? Il pronostico?...

Non ci riteniamo atti a pronunciarlo.

La partita inizierà alle 14,30 precise, [illegible] 180 [illegible].

La squadra acquese vestirà la maglia di Campione Nazionale.

La Giuria sarà così composta: Signori Guido Morielli, Boido Giovanni, Nicola Gioachino.

POLITEAMA GARIBALDI

Questa sera e domani due eccezionali serate musicali.

Eseguirà classici pezzi il celebre concertista professore di violino Giorgio Patoskita (che ottenne recentemente entusiastico successo in un suo concerto al Politeama Genovese); ci darà prova della sua bravura con qualche concerto mandolinistico il concittadino prof. Bosio, e la bambina artista Rosa Eloarda, accompagnata al pianoforte [illegible] suo repertorio.

I concerti di violino e mandolino saranno pure compagnati al pianoforte dal pianista Giovanni Ivaldi.

Da Lunedì 11, e per poche sere avremo la primarissima Compagnia [illegible] di prosa [illegible] Orlandini Gemma d'Amora.

Queste serate di vera arte saranno quattro, non più, con i migliori lavori del teatro moderno: Nicodemi Bataille, Verneuil e Armont-Gerbidon saranno rappresentati nelle loro migliori opere.

La Compagnia Orlandini d'Amora [illegible] una tra le più complete d'Italia [illegible] attualmente con grande successo al teatro del Popolo di Alessandria.

Per prima sera *L'Aigrette*, 3 atti di Nicodemi.

L'Aigrette è una delle migliori interpretazioni della Compagnia e per magnifica artista Gemma Orlandini un vero successo personale.

Diamo il benvenuto.

Theatralis.

DOTT. OSIMO — DIPLOMATO E PREMIATO ALL'ECOLE DENTAIRE DI GINEVRA
Specialista Malattie della BOCCA e DENTI
ALESSANDRIA — dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Via Mazzini, 1
Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con Corone Oro, Corone Oro e Smalto BRIDGE-WORKS (apparecchi senza placche e senza uncini)